

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 gennaio contiene:

- R. decreto 2 dicembre che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali, concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fucatice e sul bastiame.

2 R. decreto 28 novembre che autorizza la Camera di commercio ad arti di Lecce ad imporre la tassa di cent. 10 per ogni quintale di cotone, di cent. 2 per ogni quintale di vino e di cent. per ogni quintale di fichi secchi, che si estraggono dai porti della provincia con destinazione ad altre provincie od all'estero.

3. R. decreto 9 gennaio che istituisce una straordinaria sessione d'esame per candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in prima della marina mercantile, negli Istituti nautici di Genova, Livorno, Napoli, Ancona, Venezia, Cagliari, Palermo e Messina.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

— La Gazz. Ufficiale pubblica un decreto del ministro dell'interno che revoca l'ordinanza di sanità marittima 30 luglio 1875.

ITALIA

Roma. Scrivono alla Gazzetta di Napoli: *Castiadas*, ecco un nome sconosciuto finora a tutta l'Italia continentale e anche alla Sicilia; solo soltanto ai sardi, e naturalmente al canadico Asproni. *Castiadas* è un vasto territorio demprivilegio posto nel golfo di Cagliari fra i Comuni di Maranera, Carbonara e il Mediterraneo;

l'estensione di 12,000 ettari, ed è un latifondo coperto da boschia fitta o da erbe. Si cercheranno invano il lavoro dell'uomo in quella immensa e solitaria tenuta.

Fra dieci o dodici anni *Castiadas* sarà formata, e pur rimanendone bosco una parte, il resto sarà coltivato a vigne e a oliveti. Chi pererà il miracolo? L'opererà il Cardon, direttore generale delle carceri nel regno, e uomo di virili propositi. Il Cardon da pochi mesi ha impiantata in quel luogo deserto una colonia penitenziaria, che adesso è incipiente e non conta che un centinaio di condannati, e fra un anno ne avrà mille e fra due o tre anni il doppio.

La risoluzione del Cardon è meritevolissima di lode. S'è visto dagli esempi di Brindisi, di Porto Ercole, e delle isole dell'arcipelago toscano, dove sono stabilimenti penitenziari, che il lavoro che più utilmente si può ottenere dai condannati è il lavoro della terra, ed è questo anche il lavoro di cui l'Italia ha maggiore bisogno. I condannati rinchiusi nel bagno di Brindisi sono utilissimi ai grandi lavori dell'agro brindisino, e nella maremma toscana, e sulle cime brulle del Monte Argentario presso Orbetello ho veduto io stesso i condannati lavorare utilmente la terra sopra richiesta dei proprietari di essa che di quel lavoro sono contentissimi. Dunque, ha detto il Cardon, prendiamo un'ardita iniziativa e impiantiamo a *Castiadas* una gran colonia penitenziaria, che in tanti anni muterà a beneficio dello Stato una superficie di 12,000 ettari, abbandonata e sterile, in una gran tenuta produttiva e feconda. L'aria n'è salubre e l'acqua eccellente. Le prime baracche

APPENDICE

Perché non s'approfittia in Aeronautica del Vuoto?

Al Chiaro Sig. Direttore Cav. MISANI.

Mi conceda, estimatissimo Professore, di rivolglier a Lei la superiore domanda, stante le eruditissime Lezioni pubbliche colle quali Ella testò mostrò i progressi dall'Aeronautica ottenuti merce le ingegnose applicazioni dei Giffard, Haenlein, Dupuy, Lestani, e Cordenons. Gli è indubbiamente che, l'aria rarefatta, il gas illuminante, l'idrogeno, sollevano l'aerostato in quanto che ne lo rendono specificamente più leggero d'egual volume d'aria; ma, se un'aerostato di vigorose pareti, ed ermeticamente chiuso, venisse con pompe pneumatiche mano mano vuotato dell'aria inchiusa, il vuoto riuscirebbe ben più leggero di tutti i mezzi stati addoperati. L'aeronauta, insediatosi sul dorso della sua nave avente forma di sfera, o di lenticchia, o di pesce,

col solo maneggiar le pompe, potrebbe alzarsi, arrestarsi, e discendere. Dei congegni da Lei dettagliati, il solo palloncino pella zavorra del Lestani, avvolto del grande serbatojo di gas, ricorda un po' l'uso delle pompe pneumatiche, ma mai per sostituire ai gas principali il vuoto. In quanto poi al perché della mia interrogazione devo raccontarle una storiella.

Nel 1829 mi trovava in quarto anno di medicina a Padova, dove per bontà del prof. Francesco Friulano, eminente letterato e matematico, veniva ascritto presso quella Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, fra gli Alunni. Bramava corrispondere al favore con una lettura, ma su argomenti medici ancora non mi fidava, piuttosto avrei prescelto qualcosa di fisica. I giornali allora portavano a cielo le volate di Madama Garnerin, la quale ne aveva fatto una anche a Padova salendo dal Prato della Valle, e parmi tuttora vederla a scendere nella sua navicella, prima oscillando come un pendolo poi, dispergatosi l'ampio paracadute, con moto accelerato, ma regolare.

Fu in tale circostanza che mi venne in mente di sostituirl il vuoto ai gas, per cui scripsi una memorietta, nel decorso della quale mi pareva

volare, viaggiare, poter imprimer agevolmente al mio naviglio una stabilità direzione, ed altri tagliar correnti contrarie di venti. Se non chi comunicata prima la cosa al riverito professore, ei con molta dolcezza mi disse: Carlo non ne facciamo nulla; il peso esteriore dell'atmosfera ci schiaccerebbe l'aerostato. Dunqu... addio mondo... ho dovuto rassognarmi a custodire il mio vuoto, ed a prendermela colla Natura. Prima del vuoto di Torricelli soleano di i fisici che la natura aborrisce il vuoto; dico di Torricelli si misero a dir che ad un certo punto la natura si riconciglighi col vuoto; ma, col mio vuoto, la natura non vova riconcigliarsi. Ogni qual volta però moccorsi legger qualcosa sull'aeronautica, fr le circonvoluzioni cerebrali era pronto il voto fallito a farmi le fische, e non volle riararmi nemmeno durante le pregevoli sue Leoni. Eppure che la meccanica non abbia a por costruire pareti valevoli a resistere al peso di circa un'atmosfera, nelle condizioni proprie, non poté mai audarmi più, ed in oggi ed tante bravure della meccanica meno ancora. Poi approfittai questa volta della cara amicizia del valentissimo prof. Falcioni per infor-

marci un tribunale speciale che fu istituito medite la legge accennata. L'accusato è il rev. Giuseppe Ridsdale curato della chiesa arcana di S. Pietro in Folkestone. I capi d'accusa consistono principalmente nell'aver il curaiovestite la cotta e la stola mentre celebravano il divino uffizio, nell'aver egli collocato un asto sull'altare, ed appeso un quadro rappresentante la *Via Crucis* nella sua chiesa.

I battimenti che durarono due giorni ebbero termine il 6 gennaio. Il tribunale si prese tempo per pronunciar la sentenza.

— Un dispaccio telegrafico di domenica annuncia il naufragio del bastimento italiano *I Mil*, essendo stato investito e colato a fondo nel canale di Liverpool dai pirocafo inglese *Cisco Brooklyn*. L'equipaggio si è salvato.

Sagna. Le prossime elezioni sono l'oggetto della generale preoccupazione dei circoli politici. Si cede soprattutto se la legge del 1871 sull'incompatibilità del mandato di deputato e di pubblico funzionario sarà posta in vigore. La candidatura di Castelar, il cui manifesto elettorale fu assai notato, è posta a Valenza, a Barcellona ed a Saragozza. Il partito costituzionale è adunato per concertare sulla condotta da onore, e in seguito di tale riunione, il signor Sagasta ebbe una conferenza col presidente del consiglio, signor Canovas del Castillo.

Tusino. Telegrafano al *Times* da Odessa, in data degli 8 corrente: « Un fatale disastro ferroviario accadde oggi in vicinanza di questa città. Un treno con 420 reclute militari precipitò giù da un terrapieno; tutti i 27 vagoni che lo componevano, presero fuoco, e restarono distrutti; 68 persone vi perirono e 54 furono ferite ».

Turchia. Da una lettera da Ragusa alla N. *Torino*, apprendiamo che il duca Pasqua di Genova, ex-maggiore di Garibaldi nei Vosgi, trovasi sui confini del Montenegro, ad organizzare quel principe, per prendere l'esercito ottomano fra due fuochi.

— Si ha da Ragusa: Il freddo ha fatto numerose vittime nelle truppe regolari; un gran numero di soldati che hanno avuto delle membra galate sono all'ospedale. Si dice che trecento altri soccometterebbe per rigori della temperatura.

Gli insorti cominciano a discendere dalle montagne; sono stati visti nelle pianure presso le frontiere della Dalmazia.

— Un dispaccio da Vienna al *Daily News* recita che i maomettani della Bosnia si stanno armando affatto di prepararsi a combattere i cristiani. Il dispaccio soggiunge che ove sia inevitabile l'occupazione dei distretti insorti, si crede che basteranno all'uopo cinque divisioni austriache. Non sarebbe necessario nessun preparativo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale del 17 gennaio

III. ed ultimo.

On. Sindaco ed i suoi Colleghi nella Giunta hanno addimostrato, durante il periodo della loro amministrazione di amare la stretta legge e di non proporre spese inopportuni colo le odierni condizioni del bilancio comunale. Dunque il Consiglio, di ciò consapevole, non

troverà forse motivi per opporsi a nessuna delle proposte concernenti lavori pubblici in città, nel suburbio e in qualche Frazione. Trattasi della sistemazione di qualche piazza, di un tratto di chiajava, d'un ponte sulla Roggia presso Beivars, d'un acquedotto per Casali sui Cormor. Siffatte spese, ritardate per riguardi economici o per più maturo studio dei relativi Progetti, figurano nell'ordine del giorno per la seduta di lunedì. E del pari in essa seduta si tratterà di talune espropriazioni per utilità pubblica, e di cessione di qualche piccolo fondo o diritto del Comune. Sui quali argomenti noi riteniamo che la Giunta e l'Ufficio tecnico municipale abbiano formulate le loro proposte in modo da appieno giustificare. Se non che, in argomento di lavori pubblici e di diritti non essendo facile, seduta stante, di decidere con cognizione di causa, facciamo preghiera ai Consiglieri di fare un previo ed accurato esame di queste proposte. Così il Pubblico sarà guarentito sulla serietà del loro voto, e la seduta non verrà di soverchio prolungata per interpellanza ed obiezioni che per lo studio dell'oggetto, si avrebbe potuto facilmente evitare.

Due proposte della Giunta ci sembrano fatte in omaggio alla pubblica opinione, cioè quella di togliere l'indecentissima latrina sotto la Loggia di S. Giovanni e di restaurare lo scalone, e quella di illuminare il piazzale esterno di Grazzano. È decoroso per Udine che conservi il suo bel S. Giovanni, anche se, per momento, non è possibile servirsene ad uso artistico e degno. Riguardo poi alla illuminazione del piazzale, è giusto che vi si provveda come, in qualche modo, si è provveduto per la via da Porta Cassignacco alla Stazione, e dalla Porta Gemona al viale di Chiavari.

Riguardo al Progetto di Regolamento edilizio non aggiungiamo maggiori parole al cenno già fattone su questo Giornale, poiché quel Progetto, formulato sui Regolamenti di altri Comuni, circa alla dizione, alla maggior brevità e a qualche possibile immegliamento nel coordinarne le disposizioni ci affidiamo alla saviezza dei signori Consiglieri. Solo raccomandiamo la buona scelta dei cittadini che comporranno la futura Commissione edilizia, e raccomandiamo che sia eseguito con tutta severità il Regolamento in quanto esso concerne l'Igiene.

La Giunta propone al Consiglio qualche modifica, riguardo alla tassa sugli esercizi, professioni ecc. Forse queste modificazioni ad una tassa di recente introdotta, avranno origine dagli avvenuti reclami. Noi per le professioni non avremmo voluto la tassa, dacchè sapevamo come esistendo in altre città si udirono vivaci proteste contro questa tassa, e persino si incoarono litigi presso i Tribunali. Ma, dacchè la tassa è una necessità, si faccia in modo che abbia a dare qualche reddito. Le proporzioni precise per l'anno 1876 non erano tali in verità da sussidiare gran fatto l'erario comunale.

Alla domanda del Casino di prorogare l'estinzione del suo debito-capitale verso il Comune, il Consiglio troverà probabilmente nella necessità di annuire. Ora la Società del Casino sembra ravvibrarsi, e sappiamo che nuovi soci hanno domandato di aggregarsi. Si faranno le possibili economie... e col tempo il Casino pagherà anche il suo debito verso il Comune. Né, a facilitarlo, sarebbe forse da rigettarsi la idea d'un aumento nelle contribuzioni mensili

marlo sul vecchio progetto, e proporgli il questo sulla odierna possibilità. Ei ritiene presentemente possibilissima la riuscita, da farmi credere che, la natura, riconciglierebbe anche col mio vuoto. Ma, nel 1829, con una tale possibilità in corpo, avrei potuto, che so io, forse allarmarmi con Madama Garnerin, oggi per altro non vi sono possibilità che tengano per allarmarmi nemmeno con madame. Non mi resta imperturbabile pregare il prof. Falcioni a calcolare se il materiale preferibile, e le resistenze da darsi all'involucro; pregare il Lestani ed il Cordegnons a vedere se, i loro apparecchi pelle direzioni, applicati a solida nave, potessero agire meglio; e soprattutto poi pregare Lei, profondo in tal scienza, a far in opportune occasioni nascere in taluno la determinazione, pe' viaggi aerei, di sostituirl alle arie l'uso del vuoto. Pieno di stima e riverenza mi dichiaro.

Udine, 12 gennaio 1876.

Suo Dilettissimo
ANTONIO GIUSEPPE DOTT. PARISI

per qualche anno per i Soci che con le loro famiglie profittono delle feste del Casino, ovvero quella che il Casino dia qualche festa o trattamento di musica a viglietto d'ingresso pagato. In qualche modo la Presidenza della Società saprà uscirne con onore; per intanto il Comune aspetti, come è l'odierna condizione di tanti altri creditori verso debitori manco solidi che non sia il Casino udinese.

Abbiamo in altro numero parlato del sussidio chiesto al Comune per attivare nell'Istituto Renati, o Cassa di Carità, la Scuola Magistrale con una classe preparatoria; anzi crediamo che l'on. Giunta abbia già data la propria adesione all'anno contributo di lire 500. Dunque probabilmente non si tratterà d'altro, che di ottenere la sanatoria del Consiglio. E poiché di sanatorie da qualche tempo non si parla nelle adunanze consigliari, per questa, giustificata da stretta convenienza, nessun Consigliere vorrà muovere obbiezioni.

La Giunta farà conoscere lo stato delle cose riguardo la eredità del nob. Girolamo Agricola. Sappiamo che per una cattiva formula e per calcoli inesatti del testatore nacque contestazione tra il nostro Sindaco, esecutore testamentario, ed i Legatari. Or ci è grata cosa annunciare come si è prossimi a transigere mediante pratiche private, aventi per effetto il vantaggio della causa della beneficenza e insieme rispettando i sentimenti e le intenzioni del Testatore. Noi, in qualsiasi caso, preferiamo ai litigi un accomodamento; nel caso concreto esso è suggerito da così forti ragioni di convenienza e d'equità che non mettiamo in dubbio l'accettazione della proposta municipale per parte del Consiglio.

Così il Consiglio, accettando la domanda della Società di Ginnastica udinese, addimostrerà un'altra volta di voler favorire codesta utilissima istituzione, verso cui generosamente largeggiarono privati cittadini, cioè i signori Giambattista Tellini e cav. Francesco Rizzani; ed è ciò tanto più sperabile, in quanto che altri Municipi del Veneto, e specialmente quello della vicina Treviso, con molta generosità e spontaneità, coadiuvarono analoghe Istituzioni.

Secondo recenti disposizioni dell'on. Bonghi, i Ginnasi-Licei del Regno dovranno dare alle stampe ogni anno un libriccolo col titolo di *programma*, e che meglio dovrebbe chiamare resoconto statistico dell'anno scolastico, con l'aggiunta di uno Scritto su argomenti scientifici-letterari di qualche Professore. Ora per questa stampa ci vuole una spesa, e l'on. Ministro l'ha addossata ai Comuni. Trattasi dunque di approvare codesta spesa; e d'acciò il Liceo Jacopo Stellini (come venne detta *basta* al Consiglio, è a ritenersi che il Consiglio (che dal Consigliere cav. Poletti, meritissimo Presidente di esso Liceo, potrà avere a voce altre spiegazioni) non esiterà nello approvare la proposta della Giunta eziandio su questo argomento.

Finalmente saranno discusse dal Consiglio le proposte della Commissione, nominata mesi addietro, per lo studio della *quistione annoveraria*. Se non che sino ad oggi essendoci ignote quelle proposte, ci riserbiamo a parlarne dopo la discussione dell'enorevole Consiglio.

Il Collegio degli avvocati presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo è convocato per domani domenica 16 gennaio corrente alle ore 11 ant. nella sala al secondo piano del locale del Tribunale di Udine, per versare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio, in surrogazione o conferma degli usciti per anzianità, che sono i signori avvocati:

1. Canciani Luigi
2. Dell'Angelo Leonardo
3. Missio Mattia
4. Orsetti Giacomo
5. Schiavi Luigi Carlo

3. Discussione e deliberazione sul conto consuntivo dell'anno 1875, sul presuntivo del 1876 e sulla tassa per provvedere alle spese.

L'adunanza sarà valida se v'intervenga almeno un terzo dei componenti il Collegio.

N.B. Il conto consuntivo ed il presuntivo si possono esaminare nell'ufficio di segreteria (piazzetta Valentini n. 4, 2 p.). Il Consiglio propone per l'anno corrente la tassa di lire sei.

Banca Popolare Friulana

AVVISO.

A termini dell'articolo 44 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di domenica 30 gennaio 1876, alle ore 10 ant., nel locale della Banca, Via Mercatovechio n. 1.

Gli importanti argomenti da trattarsi, rendono certo il Consiglio d'amministrazione che la S. V. vorrà intervenirvi.

Udine, il 14 gennaio 1876.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

CARLO GIACOMELLI

Il Direttore

Antonio Rossi.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2. Lettura del Rapporto dei Sindaci;

3. Approvazione del Bilancio (1)
4. Modificazione dello Statuto;
5. Nomina di quattro membri del Consiglio Amministrazione cessanti a termini del 30 dello Statuto; di tre Sindaci (art. 36 dello Statuto).

Consiglio d'Amministrazione.

Rimangono in carica:

Sig. Giacomelli Carlo, Braidotti Luigi, Mde Rossi Ing. Angelo, Perulli Cesare, Tomadò Cessano a tenore dell'art. 36 dello Statuto:
Signori Telli avv. Giuseppe, Cantarutti Fedeo, Cozzi Giovanni, Locatelli Luigi.

Sindaci

Cessano a tenore dell'art. 36 dello Statuto:
Signori Linussa avv. Pietro, Orter Franco, Rameri cav. prof. Luigi.

Al venditori di commestibili, in relazione alla città, per esempio a Venezia, è proibitoria disposizione municipale, di usare, nella veste dei loro generi, carta che sorpassi il peso di un grammo ogni decimetro quadrato. Questa disposizione, soggiunge l'*assiduo* che ce la comunica, dovrebbe essere addottata anche da piccioli che in ultimo i consumatori ne rischierebbero un vantaggio.

Ferrovia della Pontebba. A committuta della notizia già da noi data della promessa fatta al Reichsrath austriaco da quel ministro del commercio, di presentare in brevissimo tempo il progetto del tronco Tarvis-Pontebba, togliendo *l'Ossevatore Triestino* le seguenti linee: « Questa notizia (l'accennata promessa) sarà favorevolmente accolta in Italia, la quale sarà così persuasa che le apprensioni sorte negli ultimi tempi erano affatto fuor di luogo, giacché l'Austria non intende menomamente mancare agli impegni internazionali da essa assunti. È anzi probabile che, in questa questione, visse migliori condizioni tecniche del tracciato ferroviario, l'Austria abbia a soddisfare il desiderio suo forse prima di quello che lo potrà l'Italia, che, giusta il parere di uomini competenti, non potrà estendersi prima di due anni la sua linea di congiunzione fino a Pontebba ».

L'accennata promessa del ministro Clumetti è stata provocata da un discorso dell'onorevole Herbst, in cui si rimproverava il Ministero di non aver dato alcun peso al voto col quale il Parlamento a quasi unanimità gli chiese la pronta costruzione della linea Tarvis-Pontebba, che oltre essere voluta dal trattato di pace coll'Italia, è imperiosamente chiesta dagli interessi industriali austriaci.

Herbst aveva concluso fra gli applausi della Camera, dicendo: « che tutti riconoscono lo

mento, particolarmente in questi momenti molto seri, ma che perciò la Camera non deve sempre fare ciò che il Ministero vuole — *sic volo sic jubeo* — ma che si ha il diritto di esigere che il Ministero non risponda all'unanime volontà del Parlamento, in una simile questione (la ferroviaria), con una inconcepibile opposizione ».

Il maestro Giacomo Carlutti di Palmanova, cieco-nato, essendo stato chiamato a Piacenza a collaudare l'organo fatto erigere in quella chiesa di S. Vincenzo dal co. Giuseppe Cigala Fulgosi, disimpegnava si bene, il proprio compito da meritarsi le più vive lodi e da rendere soddisfattissimi quanti assistettero alla prova. « Il fatto superò di gran lunga l'aspettativa » dice il *Progresso*, dal quale togliamo la seguente relazione sull'inaugurazione stessa.

« La comparsa dell'illustre M° Carlutti fu salutata da una salva di frigerosi applausi: asosi, diede principio prontamente a una improvvisazione di *gran ripieno a fuga* eseguito in stile classico di grammatica. Il grandioso istituto fu esperimentato in intricatissime variazioni. Da siffatto straordinario improvviso emersero, oltre la profonda erudizione del maestro, l'eccellenza dell'opera della già tanto celebre premiata fabbrica Bossi-Urbani di Bergamo.

La grande preghiera del *Mosè* di Rossini venne dal Carlutti armonizzata con effetti specialmente nel lavoro della *pedaliera*, che suscitò entusiasmo e si giudicò insuperabile.

Il *Pastor Bonus*, espressamente composto per la circostanza, è un lavoro ammirabilissimo. Si raccomanda per un motivo di elegia e per una marcia funebre di fattura stupenda.

Il pubblico intelligente applaudi; ed il Carlutti per questa manifestazione si commosse anche le lagrime.

Il gran concerto sui motivi del Donizettirivelò ancora una volta la potenza artistica del Carlutti, che venne spinto al massimo grado dalle sublimi ispirazioni di Beethoven. Sognarli gli interpreti della forza del Carlutti, alle armonie più astruse che regalò al mondo musicale il maestro alemanno.

Qual cosa più bella e più difficile della musica rossiniana? Che v'ha di più stupendo allo *Stabat?*

Eppure alcuni intelligenti ben a ragione intenzionarono che le Meditazioni armonizzate allo *Stabat* dal Carlutti costituiscono un degno maggio alla memoria imperitura del cigno sarese.

Colla fantasia del diluvio si chiuse la sua.

Questo lavoro immenso di fantastica immagine.

(1) Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione a datare dal 15 corrente.

zione ebbe le lodi di vari e coltissimi pubblici della Germania, perché qui vi le bellezze artistiche sono sparse in così larga mano da risvegliare addirittura le corde dell'entusiasmo.

Più di tre ore durò lo svolgimento del programma. Gentili signore ed intelligenti signori costituivano un pubblico scelto e numeroso.

Il M° Carlutti partiva il giorno dopo alla volta del Friuli, sua patria, lasciando dietro sé fama di celebre maestro. E mentre noi gli indirizziamo il nostro saluto, esterniamo le più sentite grazie con la nobile famiglia Cigala-Fulgosi per averci favorito l'occasione di fare così fortunata ed illustre conoscenza.

Lieto di così brillante successo e commosso dalle simpatie incontrate a Piacenza (successo e simpatie che non potevano mancare ad un musicista del suo valore) il maestro Carlutti onde dimostrare la sua riconoscenza ci invia per l'inserzione la seguente lettera:

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine.

Il giorno 30 dicembre testé decorso anno, si doveva inaugurare nella Chiesa di San Vincenzo in Piacenza, un organo nuovo, ivi fatto erigere dalla munificenza privata del nobilissimo signor Giuseppe conte di Cigala-Fulgosi, ed a me toccò l'onore e la fortuna, di essere chiamato a darne il collaudato con un pubblico esperimento di concertato.

In tale circostanza mi furono prodigate tali tante azioni di ogni più splendida e generosa nobiltà di animo, da parte della illustrissima famiglia dei conti Cigala-Fulgosi, tali e tante gentilissime deferenze da parte del colto ed intelligentissimo pubblico di Piacenza, tali e tante cortesie ed incoraggiamenti da parte degli egregi maestri ed organisti della stessa Città, e tali dimostrazioni di spontaneo, sebbene immemorato, applauso, da tutti quelli che presenziavano le povere prove del mio ingegno; che non posso tener racchiusa nell'animo la piena di riconoscenza che questi atti e parole suscitarono nell'animo mio.

Attraverso la mia vita, mi oscillerà nel cuore come un armonia di musica celeste il ricordo di quelle ore, ed in mezzo alle amarezze ed alle lotte di questo mondo godrò sublime compassione e conforto nel rammentarle, e frattanto prego Lei, onorevole signor Cavaliere Direttore, a voler farmi il favore di pubblicare nel diffuso e riputato di Lei Giornale le mie più vive grazie alla famiglia de' Conti Cigala-Fulgosi ed alla nobile Città di Piacenza.

GIACOMO CARLUTTI di Palmanova cieco-nato, Maestro di Musica ed Organista.

Colletta di Beneficenza. Per la colletta

22 gennaio, nel nostro numero, di martedì, Facci Carlo l. 5, Cicconi Beltrame cav. Giovanni l. 5, Peclie cav. Gabriele Luigi l. 5, Zamparo dott. Antoniò l. 5, Trento co. Antonio l. 5, Luzzatto Adolfo l. 5, Mantica co. Nicolò l. 5, Jesse dott. Leonardo l. 5, Nicolò Broili lire 2.

In tutto l. 42, che, insieme alle l. 5 della Rendita del *Giornale di Udine*, vennero mandate alla povera famiglia che raccomandiamo di nuovo al buon cuore de' nostri concittadini.

Lezioni popolari. Lunedì 17 c. m. dalle 7 pom., alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. A. Pontini tratterà: *La Storia di un Ago.*

Opere pie scolastiche. L'on ministro della pubblica istruzione ha ordinato anche esso una specie di inchiesta sulle opere pie scolastiche, e con una circolare a tutti i provveditori scolastici ha chiesto loro risolutamente una esatta statistica di queste opere pie.

Casse di risparmio postali. Del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* apprendiamo che al Ministero dei lavori pubblici sono giunte dalle direzioni compartmentali delle poste buone notizie sul servizio del risparmio aperto al pubblico il primo dell'anno presso gli uffici postali del regno. Nella maggior parte di questi uffici il concorso dei depositanti è stato soddisfacente e per alcuni ha preso proporzioni relativamente importanti. Nella prima settimana di gennaio i depositi fatti superarono i mille.

Casse di risparmio scolastiche e postali. Al Ministero dei lavori pubblici, direzione generale delle poste, si sta lavorando attivamente per lo impianto delle Casse di risparmio scolastiche le quali sono una emanazione di quelle postali. Si ritiene per certo che queste casse scolastiche cominceranno a funzionare col primo febbraio prossimo.

Sono pervenute al Ministero dei lavori pubblici moltissime domande di municipi che chiedono lo impianto di Casse postali di risparmio e fra queste alcune di municipi di città nelle quali si trovano già casse di risparmio ordinarie.

Annali di Statistica. Scrivono da Roma che è imminente la pubblicazione degli *Annali di Statistica* del 1875, compilati dall'ufficio centrale diretto dal prof. Bodio. Il fascicolo sarà importantissimo specialmente per le memorie sulla beneficenza pubblica in Europa.

Esso conterrà anche una dotta ed elaborata relazione sulle osservazioni dell'ultimo censimento dell'avv. Rameri professore nell'Istituto tecnico di Udine. La prima copia degli *Annali*, ancora in bozze di stampa, fu presentata il primo d'anno al Ministro Finali.

Gaz. Vediamo diretta a un giornale la seguente domanda che crediamo possa farsi anche a Udine:

« Non hanno mai calcolato i bottegai del quanto maggior consumo di gaz illuminante essi facciano che non i signori privati?

« Ora, non potrebbe la Direzione dell'illuminazione a gaz arrecare un ribasso sul prezzo ai grandi consumatori che ben si vede essere i negozianti in genere? Ciò sarebbe di vantaggio ad una classe che merita di essere considerata.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 72^o Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « Nel ballo Brahma » Dall'Argine

2. Mazurka Gerstenbrand

3. Duetto « Lucrezia Borgia » Donizetti

4. Sinfonia « La figlia di madama » Angot Lecocq

5. Polka fantastica « Ploska » Buzaletti

6. Coro e pezzo concertato finale « L'Ebrea » Halévy

Carnovale. Domani a sera, ore 8 1/2, avrà luogo, come è già stato annunciato, il primo Ballo mascherato al Teatro Minerva. Il prezzo d'ingresso è fissato a 65 cent. e quello d'ogni danza a 30. Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

FATTI VARI

Una biblioteca circolante clericale.

Sono già parecchi anni, che Modena era diventata il centro di una quantità di almanacchi clericali, che assieme ai giornali degli interessi cattolici sono intesi a fare una propaganda in senso antiliberale ed antinazionale. Ora si fece colà una Biblioteca clericale circolante per porre delle letture gratuite alla moltitudine. Che cosa abbiamo fatto e facciamo noi per diffondere tra il Popolo la lettura di buoni libri, che lo istruiscano su tutte le cose cui giova ch'esso sappia?

Non ci dovrebbe essere in Italia una Società

CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli oggi si annuncia che gli ambasciatori delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi hanno incominciato a fare dei passi isolati presso la Porta per raccomandare il progetto Andrassy all'attenzione del Sultano. L'intervento è « per ora » solo ufficioso e amichevole. È facile il prevedere che il Sultano, dopo fatto qualche tentativo per sottrarsi alla mediazione estera, finirà col cedervi. Non è la prima volta che l'Europa domanda a un Sultano di far cose che non gli garbano; il sultano Mahmoud, ch'era ancor più forte di Sua Altezza Abd-ul-Aziz, ha conosciuto questa specie di traversie e ha saputo sottomettervisi dopo aver tentato di resistere; il sultano Abdul-Medjid passò quasi tutta la vita sotto la direzione non troppo dolce di sir Strafford Canning, diventato più tardi visconte di Redcliffe. Attualmente è il generale Ignatief che fa da porta voce dell'Europa, e se, come apparisce dalle notizie odierni, la nota-circolare ha raccolto tutte le desioni menzionate, il governo turco non ha mai avuto tanti motivi come oggi di consentire ciò che gli si chiedrà. Intanto un altro dispaccio ci annuncia che Ali pascià partirà oggi in compagnia di Constant Effendi per Mostar, incaricato di una missione pacificatrice presso i capi degli insorti dell'Erzegovina.

Stando ai dispacci odierni, il Manifesto di MacMahon al popolo francese fu accolto con favore. Gli stessi repubblicani applaudono il suo carattere costituzionale ed antirevisionista, e sono soddisfatti specialmente di quella frase: « Le istituzioni non devono essere rivedute se prima non sono state lealmente praticate ». Ciò peraltro non toglie che anche in questa occasione l'ascendente del Buffet abbia trionfato completamente, e per convincersene basta confrontare il programma del 12 marzo con quello d'oggi. Quest'ultimo accentua vieppiù la politica conservatrice del Governo del Maresciallo e la risoluzione di farla prevalere e rispettare. Se prima il Presidente faceva appello agli uomini moderati di tutti i partiti, oggi chiama intorno a sé gli uomini dell'*ordine sociale*, gli uomini, cioè, secondo la mente e il cuore del Buffet. Non v'ha dubbio che il proclama avrà un grande effetto sulla campagna elettorale, alla quale ora il ministero si appresta con forze unite, dacchè, come annuncia oggi anche il *Français*, la crisi ministeriale è completamente superata. Il Buffet ha capito in tempo quali inconvenienti avrebbe prodotto una crisi in questo momento, e ha mosso per ciò passi per scongiurarla. Anzi al dire del *Moniteur* e del *Figaro*, il governo non solo si sarebbe rassegnato alla candidatura senatoriale repubblicana del signor Say nella Seine-et-Oise, ma sarebbe deciso a patrociniarla energeticamente. Che sia poi vero?

— Secondo notizie pervenuteci da Roma, e attinte a buona foute, possiamo assicurare, scrive la *Peser*, che, nonostante il decreto di proroga del Parlamento, verrà definitivamente chiusa l'attuale sessione legislativa, e la nuova sessione sarà aperta col discorso della Corona, probabilmente il giorno 6 marzo.

— La deliberazione dell'alta Corte di giustizia rispetto al processo Satriano, è oggetto di numerosi e svariati commenti. Coloro che la difendono a spada tratta, si appoggiano esclusivamente sulle disposizioni del Regolamento, per le quali delle dimissioni dei senatori si prende atto, e solo contro i senatori può l'alta Corte procedere. La *Libertà* dice invece che la sua opinione e quella di molti altri si è che della dimissione del Satriano, data a processo iniziato, non si doveva nemmeno prendere notizia.

— Il Municipio e la Camera di commercio di Verona hanno presentato al Governo istanze volte ad ottenere che, non appena approvato il riscatto della rete ferroviaria dell'Alta Italia, sia ivi collocato l'ufficio governativo che dovrà, sotto la dipendenza del Ministero dei lavori pubblici, dirigere l'esercizio delle ferrovie riscattate. (*Sole*)

— Si ha da Cosenza che il famigerato brigante Pasquale Valenti, è stato ucciso in un conflitto colla forza pubblica in Acri. Egli trovava in casa di un tal Michele Leonetti, il quale è stato arrestato come manutengolo.

— Per cura del Ministero di agricoltura e commercio, è pronta la pubblicazione dell'indice alfabetico delle materie contenute nelle relazioni dei Giurati dell'esposizione universale di Vienna. Sappiamo che fra breve ne sarà fatta la distribuzione alle Prefetture, alle Camere di commercio, e ai Comizi agrari. (*Araldo*)

— I rappresentanti del Governo austro-ungarico e del Governo italiano hanno ripreso a Roma le negoziazioni per il rinnovamento del trattato commerciale fra i due Stati.

— Siamo informati che per frana caduta fra Chiomonte e Salbertrand resta interrotta la linea Torino-Modane, e limitato il servizio dei viaggiatori, bagagli, merci e gruppi fino a nuovo avviso, a Bussolengo. Sono pure sospesi i treni diretti per Francia n. 26 e 48. (*N. Torino*).

— Ieri Pio IX, fra le altre visite, riceveva quella del signor Solwyns, prelato belga, il quale depose ai piedi di Sua Sanità duecentomila franchi in oro raccolti fra i clericali del suo paese.

— Se le nostre informazioni sono esatte, al Vaticano già si lavora perché nella prossima

estate tutti i cattolici accorrano all'urna elettorale amministrativa e cerchino conquistare il potere nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Crediamo anche sapere che il ministero dell'interno è preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere una vittoria dei clericali nel campo amministrativo su vasta scala; e le idee del governo su tale questione saranno forse fra breve comunicate ai prefetti. (*Piccolo*)

— A completare la notizia data ieri di un dono di Sua Maestà a Garibaldi, notiamo che il generale mandò al Re insieme ai suoi auguri per il nuovo anno, come presente, un capretto venutogli da Caprera. Il Re rispose, mandando al generale altrettanti auguri, il ricco mosaico del quale parlammo ieri, e due statuette in bronzo di artifcio egregio rappresentanti Franklin e Washington.

— Si ha da Roma che il Tevere cresce.

— La maggior parte delle linee telegrafiche dell'Emilia erano ieri inservibili, in causa della molta neve e di alcuni fili caduti a terra.

— Il senatore che cesserà di far parte della Camera Alta per essere caduto in stato di fallimento, scrive il *Piccolo*, è delle provincie siciliane. Il fallimento è stato per oltre un milione di franchi.

— Il 13 corr. primo giorno dell'anno secondo il calendario russo, scambiarono auguri e felicitazioni tra le LL. MM. il Re d'Italia e l'imperatore di Russia.

— Nel Belgio continua sempre lo sciopero degli operai minatori. Nelle riunioni si odono canzoni di questo colore:

« Vive la République »

« A bas le roi de carton ! »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 13. Dervisch fu nominato ministro della marina. Gli ambasciatori delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi incominciarono a fare passi isolati presso la Porta per raccomandare il progetto di Andrassy all'attenzione del Sultano. L'intervento è per ora soltanto ufficioso e amichevole. All'apertura sabato per Mostar, insieme a Costant Effendi, incaricato d'una missione di conciliazione presso i capi degli insorti.

Parigi 13. Il proclama di Mac-Mahon venne accolto favorevolmente. Gli stessi repubblicani applaudono il suo carattere costituzionale ed antirevisionista. Essi sono soddisfatti della frase: « Le istituzioni non devono essere rivedute se prima non sono state lealmente praticate ». Il *Séicle*, organo repubblicano, dice che il linguaggio del Presidente è tale da produrre la migliore impressione. Il *Français* dice che la crisi ministeriale è completamente terminata.

Ultime.

Pest 14. Szell, rispondendo ad un'analogia interpellanza, promette di presentare una legge contro l'usura, la quale fisserà il limite degli interessi leciti.

Vienna 14. Regna un accordo perfetto tra il ministero ed i liberali. Si spera di condurre a buon porto le trattative coll'Ungheria.

Ragusa 14. Corre voce che, in seguito ad alcune risse, Ljubibratich sia stato costretto ad allontanarsi dal campo degl'insorti. Jer sera giussero qui i volontari stranieri che militano sotto i suoi ordini.

Pietroburgo 14. Il tentativo della Porta di non dare ascolto alle rimozioni delle potenze riguardo alle riforme, non è riuscito. Gli ambasciatori di Russia e d'Austria si opposero categoricamente al tentativo e manifestarono nuovamente che in questo caso l'accordo è completo. È necessario di constatare questo fatto per ismentire le voci che attribuiscono al generale Ignatief una condotta diretta specialmente contro l'Austria. I rappresentanti dell'Austria e della Russia agiscono di per sé accordo ed i loro passi sono appoggiati dal rappresentante della Germania.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	751.5	753.8
Umidità relativa . . .	67	78	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	12.4	3.0	0.7
Vento (direzione . . .	N.F.	N.E.	N.E.
Termometro centigrado . . .	7.0	5.8	5.0
Temperatura (massima . . .	7.9		
Temperatura (minima . . .	3.6		
Temperatura minima all'aperto — 2.8			

Notizie di Borsa.

PARIGI, 13 gennaio	16.97	Azioni ferr. Romane	80.—
5.00 Francese	104.82	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.05	Londra vista	25.18.—
Azioni ferr. lomb.	260.—	Cambio Italia	7.12
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	94.—
Obblig. ferr. V. E.	218.—		

LONDRA 13 gennaio

Inglese	94.14 a.—	Canali Cavour	—
Italiano	70.14 a.—	Obblig.	—
Spagnolo	17.78 a.—	Merid.	—
Turco	21.12 a.—	Hambro	—

BERLINO 13 gennaio.

Austriache	515.—	Arg.	333.50
Lombarde	199.—	Italiano	71.50

VENEZIA, 14 gennaio

Rendita, cogli'interessi dal corrente, pronta da 77.40 a — e per fine corrente da 77.15 a —	—
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale italiano	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azioni della Banca di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	21.65
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.18
Banconote austriache	2.3812

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —	—
pronta	—
fine corrente	77.40
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875	75.25
fine corr.	75.39

Valute

Pezzi di 20 franchi	21.67	21.68
Banconote austriache	236.25	235.50
Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 13 gennaio

Zecchin imperiali	fior.	5.38.—	5.38.—
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	9.12.1/2	9.20.1/2	—
Sovrane Inglesi	1		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 20 I. 1 pubb.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Paluzza
Avviso d'asta

1. In relazione alla delibera consigliare 9 maggio 1875 superiormente approvata, il giorno di martedì 25 gennaio corrente ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo un'asta per la vendita ai migliori offerenti delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. Piante esistenti nei boschi comunali Moscardo, Pecol, Sottoiprati e Rovis n. 733 valutate lire 8732.11.

Lotto 2. Piante esistenti nei boschi comunali Prat-des-filipes e Chiaule Malùs n. 1067 valutate lire 2047.50.

Le piante saranno vendute separatamente lotto per lotto, sotto l'osservanza dei patti espressi nel Capitolato Tecnico 1 dicembre 1875 del R. Ufficio forestale e delle condizioni amministrative annessa allo stesso.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Paluzza dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cattare la sua offerta col deposito di lire 1.873.21 per 1 lotto e di lire 2047.50 per 2 lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

6. Tutte le spese precedenti accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo stanno a carico dei deliberatori.

Dato a Paluzza, li 9 gennaio 1876

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Barbacetto

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Pitassi Giam Battista, Rosa, Antonio e Valentino nonché Orsola Guerra vedova Pietro Pitassi residenti a Udine creditori esecutanti rappresentati in giudizio dal procuratore avv. dott. Giovanni Murero di questa città, ammessi al gratuito patrocinio con Decreto 26 gennaio 1872.

contro

Turello Domenico, Giam Battista e Ferdinando figli di Antonio residenti in Chiasiellis debitori contumaci.

In seguito al precezzato notificato ai debitori suddetti nel 9 dicembre 1871 a ministero dell'uscire sig. Brusegani addetto a questo Tribunale trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 10 febbraio successivo al n. 517 reg. generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 3 settembre 1874, notificata ai debitori nel 5 novembre detto anno, e annotata in margine della trascrizione del anzidetto precezzo nel 29 ottobre anno medesimo.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine

fa noto

che all'udienza pubblica, di nuovo fissata colla ordinanza del signor Presi-

dente in data 26 dicembre 1875, che terrà questo Tribunale Sezione Prima nel venticinque febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, sarà posto all'incanto sul prezzo della stima eseguita dal perito signor Giovanni Menghini nel 16 aprile 1872 determinato in lire 1900 il seguente immobile alle condizioni qui sotto descritte,

Descrizione dell'immobile.

Terreno aritorio con gelsi e poche viti denominato Braida di sotto in pertinenza di Chiasiellis ed in quella mappa descritta al n. 201 di pertiche 15,17 ettari 1.51.70 rendita lire 22,29 tra i confini a levante strada detta via di Gonars e Morsano mezzodi De Checco Antonio e Porta Luigi, ponente Barbina Carlo, tramontana strada della via di Castion di Strada stimata italiana lire 1.900 col tributo diretto di lire 4.62.

Condizioni

1. La vendita seguirà in un solotto a corpo e non a misura senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità si riputasse maggiore fino al vigesimo.

2. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad esso inerenti.

3. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

4. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sul fondo a partire dal giorno della trascrizione del precezzo staranno a carico del compratore.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per vendita e compresa quella di definitiva delibera sua notificazione e trascrizione.

6. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

Si avverte quindi, giusta la pressa condizione, che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire duecento cinquanta importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Da ultimo restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il Giudice di questo Tribunale signor Nobile Filippo De Portis.

Dato a Udine il 10 gennaio 1876

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

R. Tribunale

Civile e Correzzionale di Pordenone

Questo giorno sedici dicembre millesimotrecento settantacinque ore dodici meridiane avanti di Noi Marconi dott. Francesco giudice delegato assistito da Antonio di Spilimbergo vice cancelliere.

Nella causa civile sommaria riassunta con atto 29 febbraio 1870, Usciere Negro

della

R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal proprio Intendente cav. Francesco Taini ed in giudizio dall'avv. dott. Fr. Carlo Etro esercente in Pordenone giustificato da mandato d'ufficio 19 agosto 1874 n. 36490 sez. III^a

contro

Panigai co. Giuseppe, Giovanni, Guido, Antonio e Raimondo fu Enea rappresentati dall'avv. dott. Domenico cav. Barnaba di S. Vito meno l'ultimo contumace.

Premesso che con citazione primo corr. Usciere Negro li consorti Panigai vennero citati a comparire oggi davanti il Giudice delegato per sentir stabilire l'udienza in cui dovranno prestare i giuramenti ammessi colla Sentenza 29 luglio 1875 di questo Tribunale.

Comparve l'Avv. dott. Francesco Carlo Etro rappresentante della R. Intendenza di Udine, e presentò la sentenza precipitata, instando che dichiarata la contumacia dei convenuti, sia fissato giorno per la prestazione dei giuramenti decisori deferiti ai convenuti dalla Attrice sulle seguenti circostanze: « Non essere a loro notizia « che vita sua durante e più precisamente dall'anno 1868, al 17 maggio « il co. Enzo Panigai fu Cesare abbia « posseduto i beni in Villacricola « scritti nel prospetto 22 maggio 1874, « allegato L di causa, per numero, « perticato e rendita (da preleggersi), « Non essere che dal 18 maggio 1857 « a tutta la scadenza della seconda « rata prediale 1863, essi abbiano posse « seduto i fondi in Villacricola e Prav « visdomini per ciascuno attribuiti dai « prospetti 22 maggio 1874, allegato « M, N, O, P, Q (da preleggersi sin- « gelarmente). » Ed il giudice delegato ha proferito.

Ordinanza

Visto che l'Attrice R. Intendenza di Finanza in Udine con atto 1 corrispondentemente a comparire quest'oggi li nobili Panigai Giuseppe, Giovanni, Guido, Antonio e Raimondo per sentir stabilire il giorno in cui dovranno prestare i giuramenti sopra trascritti ammessi con sentenza 29 luglio 1875 di questo Tribunale.

Visto che non essendosi essi presentati era regolare il procedere all'esaurimento della domanda in loro contumacia.

Visti gli articoli 222, 223, codice procedura civile. Fissa il giorno 24 febbraio 1876 ore 11 antim. per la prestazione davanti il sottoscritto Giudice delegato da parte dei nobili Panigai Giuseppe, Giovanni, Guido, Antonio e Raimondo il primo residente in Panigai, il secondo terzo e quarto in Treviso, l'ultimo in estero Stato sulle formule tracciate nella Sentenza 29 luglio 1875 di questo Tribunale e sopra trascritte.

Ordine che la presente sia notificata personalmente ai nob. Panigai sunnoniati prima del giorno 9 febbraio 1876.

Del che venne redatto il presente firmato dal comparente e dall'ufficio:

Firm. Etro

Firm. Marconi

Firm. Spilimbergo.

La sopracitata ordinanza viene notificata al sig. conte Raimondo Panigai di Scodovacca (illirico) per inserzione nel Giornale di Udine a sensi di legge da me sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale di Pordenone.

Questo giorno 8 gennaio 1876

Negro Giulio Usciere.

INSEGNAMENTI

NEL
GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere, senza eccezioni, comincia dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel Giornale di Udine (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzi, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quittanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento anticipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione Bandi venali da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se non eseguirà la prima inserzione; ma la seconda inserzione non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi per una sola volta, vuol si il pagamento anticipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipi della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, per distacco de' relativi Mandati di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinché non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»

GIOVANNI RIZZARDI

OLIO NATURALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

di T. Serravalle di Trieste

PREPARATO A FREDDO IN TERRANOVA D'AMERICA

E un fatto dolorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato, dall'Olio vero e medicinale di Merluzzo, indusse la Ditta Serravalle, a farlo preparare a freddo con processo affatto meccanico da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranova d'America. Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'Olio di Merluzzo di Serravalle può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire la scrofola, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, le carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la podagra la diabète ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie quali sono le febbri difoldee e puerperali, la miliarie, ecc. si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

Depositari. Udine Filippuzzi e Commissari. S. Vito Quartaro.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghianole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchese di Bréhan, ecc.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifeste è fatto incontrastabile e le sarò grata per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti,